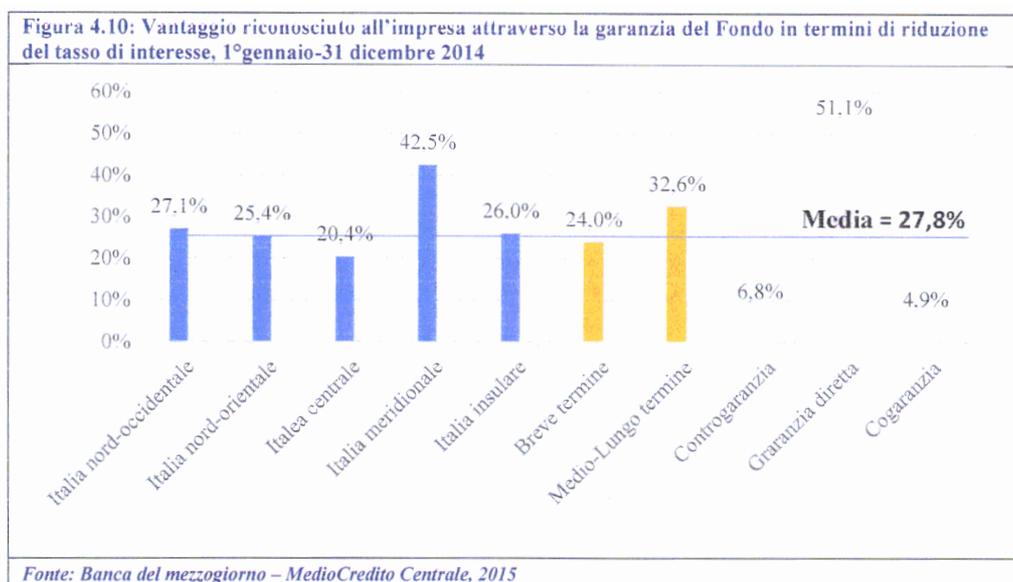


La Figura 4.9 offre uno spaccato relativo al vantaggio in termini di maggiore volume di credito.

Tale prospettiva consente di apprezzare valori superiori alla media (47%) per le seguenti operazioni: operazioni riferite a imprese ubicate nell'Italia nord-orientale (57,6%), insulare (52,1% del totale), finanziamenti a medio-lungo termine (53,1% del totale) e ad interventi di garanzia diretta (50,5% del totale).

Per quanto attiene, in particolare, alla riduzione del tasso di interesse, la Figura 4.10 mostra una percentuale più elevata rispetto alla media, pari al 27,8% del totale, per le operazioni riferite ad interventi di garanzia diretta (51,1% del totale), per le imprese ubicate nell'Italia meridionale (42,5% del totale) e per i finanziamenti a medio-lungo termine (32,6% del totale). Ben al di sotto della media, invece, gli interventi di controgaranzia (6,8% del totale) e di cogaranzia (4,9% del totale).



Più in dettaglio, la rilevazione nelle quali il soggetto richiedente ha dichiarato un vantaggio all'impresa in termini di riduzione del tasso di interesse afferisce a oltre n. 21.300 operazioni presentate nel 2014. La Tabella 4.22 mostra un tasso medio finito per tali operazioni pari al 5,92% a fronte di un tasso medio finito senza intervento del Fondo pari al 7,88%, per un differenziale pari a 1,97 punti percentuali. Con riferimento alla tipologia di tasso di interesse, il vantaggio maggiore si rileva per le operazioni a tasso variabile con un differenziale di -2,05%, mentre per le operazioni a tasso fisso si attesta su -1,78%.

**Tabella 4.22: Vantaggio riconosciuto all'impresa in termini di tasso di interesse per tipologia di tasso, 1° gennaio-31 dicembre 2014**

	N. operazioni	Tasso medio finito senza intervento del fondo (%)	Tasso medio finito con intervento del fondo (%)	Differenziale (%)
<b>Fisso</b>	6.839	8,77	6,99	-1,78
<b>Variabile</b>	14.479	7,46	5,41	-2,05
<b>Totale</b>	21.318	7,88	5,92	-1,97

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2015

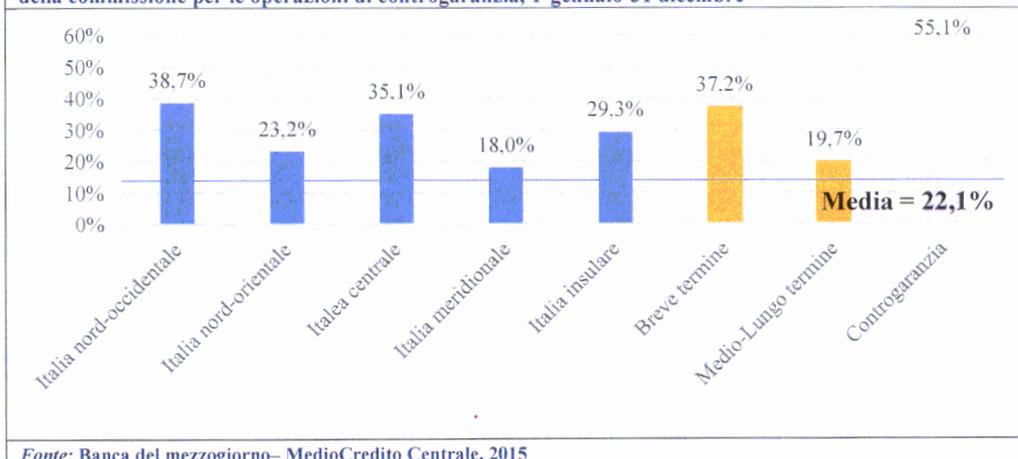
Dallo spaccato per tipologia di operazione (Tabella 4.23) si evince un vantaggio per tutte le operazioni in cui è previsto il ricorso al Fondo.

**Tabella 4.23: Vantaggio riconosciuto all'impresa in termini di tasso di interesse per tipologia di intervento, 1° gennaio-31 dicembre 2014**

	N. operazioni	Tasso medio finito senza intervento del fondo (%)	Tasso medio finito con intervento del fondo (%)	Differenziale (%)
<b>Controgaranzia</b>	2.923	7,78	6,00	-1,78
<b>Garanzia diretta</b>	18.389	7,90	5,90	-1,99
<b>Cogaranzia</b>	6	5,63	4,14	-1,49
<b>Totale</b>	21.318	7,88	5,92	-1,97

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2015

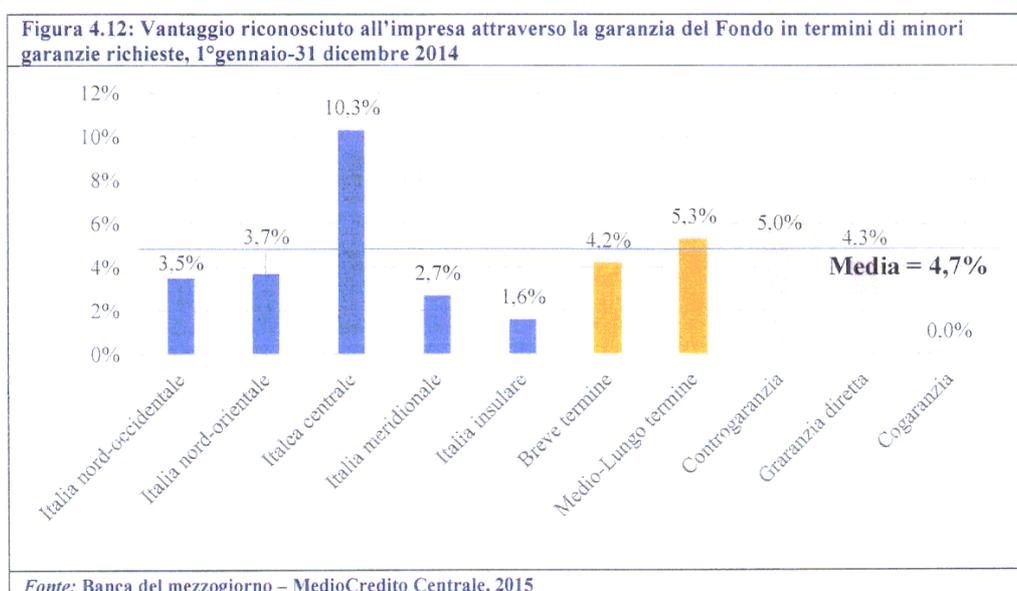
Nel caso delle operazioni in garanzia diretta il differenziale, rispetto al tasso applicato in assenza di intervento del Fondo, è di 1,99%; per le operazioni in controgaranzia e cogaranzia, rispettivamente, del 1,78% e del 1,49%.

**Figura 4.11: Vantaggio riconosciuto all'impresa attraverso la garanzia del Fondo in termini di riduzione della commissione per le operazioni di controgaranzia, 1° gennaio-31 dicembre**

Fonte: Banca del mezzogiorno- MedioCredito Centrale, 2015

Approfondendo lo spaccato delle imprese che hanno dichiarato un vantaggio nella riduzione delle commissioni applicate per operazioni in controgaranzia (Figura 4.11), presentano valori superiori alla media (22,1% del totale) le operazioni riferite: ad imprese ubicate nell'Italia nord-occidentale (38,7% del totale), centrale (35,1%) e insulare (29,3%), a finanziamenti a breve termine (37,2% del totale) e a interventi di controgaranzia (55,1% del totale).

Con riferimento, infine, al vantaggio riconosciuto all'impresa in termini di minori garanzie richieste (Figura 4.12), percentuali superiori alla media (4,7%) si riscontrano per operazioni riferite ad imprese ubicate nell'Italia centrale (10,3% del totale), a finanziamenti a medio-lungo termine (5,3% del totale) e ad interventi di controgaranzia (5,0% del totale).



#### **4.12 Un esercizio di valutazione della Banca d'Italia sul Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese**

Nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 il Dipartimento di Economia e Statistica della Banca d'Italia<sup>24</sup> ha condotto un esercizio valutativo sul Fondo di garanzia per le PMI. Dalle informazioni micro fondate sui finanziamenti garantiti offerti dal Ministero dello sviluppo economico, lo studio si è prefisso l'obiettivo di analizzare gli effetti dello strumento su alcune variabili chiave: volumi dei prestiti bancari, tassi di interesse

<sup>24</sup> “Public guarantees to SME borrowing. A RDD evaluation”, a cura di Guido de Blasio, Stefania De Mitri, Alessio D'Ignazio, Paolo Finaldi Russo (Banca d'Italia) e Lavinia Stoppani (Università Cattolica di Milano), di prossima pubblicazione sulla collana Temi di Discussione della Banca d'Italia.

applicati dagli intermediari, condizioni economiche finanziarie dei beneficiari, probabilità di entrata in sofferenza.

In termini metodologici, l'analisi condotta ha poggato su tecniche controfattuali di valutazione delle politiche pubbliche, in particolare, di *regression discontinuity design* (RDD). Tale tecnica appare particolarmente appropriata per la valutazione, laddove lo strumento di intervento pubblico utilizzi un meccanismo a punteggio per determinare l'ammissibilità delle domande.

L'analisi controfattuale impiegata ha messo a confronto, pertanto, le imprese che hanno ricevuto il sussidio con imprese aventi caratteristiche simili ma con un punteggio inferiore alla soglia di ingresso al programma (campione di controllo). Lo studio ha interessato un campione complessivo di n. 84.000 imprese (società di capitale dell'industria e dei servizi) di cui circa 12.000 hanno beneficiato del Fondo tra il 2005 e il 2010.

Dall'analisi comparata della performance dei due gruppi di imprese (beneficiarie e non) sono emerse tre principali risultanze.

Le operazioni assistite dalla garanzia del Fondo, in primo luogo, hanno determinato per i beneficiari un effetto quantitativamente rilevante sui volumi complessivi del credito ottenuto rispetto alle imprese non ammissibili al beneficio. Nei successivi due anni all'intervento, infatti, il tasso di crescita dei prestiti delle imprese con punteggio maggiore della soglia è di cinque punti percentuali superiore.

Per il tramite del Fondo, in secondo luogo, risultano essere finanziate prevalentemente operazioni in capitale circolante. Seppur di tenue entità, risulta positivo l'effetto dello strumento sui fatturati delle beneficiarie; al contrario, non risultano significativi gli effetti sugli investimenti<sup>25</sup>.

I prestiti garantiti, infine, presentano una maggiore probabilità di ingresso in sofferenza nei due anni successivi all'intervento del Fondo. Sulla scorta dei risultati dell'esercizio valutativo, lo studio condotto da Banca d'Italia avanza tre principali indirizzi di policy, in termini di cambiamenti nel funzionamento dello strumento. In primo luogo, adottare criteri di accesso alla garanzia meno stringenti al fine di estendere ad un numero più ampio di imprese gli effetti positivi osservati. Introdurre meccanismi volti a favorire un beneficio in termini di minor tasso di interesse applicati ai finanziamenti garantiti dal Fondo. Rafforzare, infine, gli strumenti di valutazione del rischio di credito delle imprese e raffinare i meccanismi di selezione utilizzati dalle banche rispetto ai beneficiari.

---

<sup>25</sup> Tale risultato appare in linea con l'evidenza sottolineata di un prevalente ricorso al Fondo per operazioni in capitale circolante.

## **CAPITOLO V**

### *INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI*

PAGINA BIANCA

## 5. INTERVENTI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

### 5.1. *Inquadramento e sintesi*

Il presente Capitolo, a conclusione di una analisi di dettaglio sullo stato di attuazione e delle dinamiche degli strumenti di incentivazione alle attività economiche e produttive, volge ora l'attenzione agli *interventi agevolativi regionali* con riferimento al periodo 2009-2014.

Il sistema degli interventi agevolativi regionali è caratterizzato da una estrema numerosità di interventi. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, gli interventi agevolativi gestiti dalle Regioni ammontano a n. 915, in aumento rispetto a quanto registrato nel precedente anno (n. 818).

Dal monitoraggio svolto emergono alcuni dati capaci di spiegare l'evoluzione degli *strumenti "agevolativi regionali"*. Operando un confronto tra i trienni (2009-2011 e 2012-2014) emerge una variazione negativa nell'ordine del 19% circa delle *"agevolazioni concesse"*. Il trend decrescente interessa, sebbene in misura più ridotta, anche le *agevolazioni "erogate"*, che fanno registrare un calo del -10% dal confronto dei due trienni. Di ampiezza più consistente è la riduzione fatta registrare nell'ultimo triennio dagli *"investimenti agevolati"* che si contraggono di circa il 57%.

La riduzione fatta registrare nei volumi complessivi delle agevolazioni non ha più di tanto modificato il quadro della ripartizione territoriale che si era registrata nella precedente Relazione annuale. I risultati, infatti, confermano la prevalenza del *Centro-Nord* rispetto al *Mezzogiorno*. Il divario tra le due aree risulta, tuttavia, attenuarsi con riferimento all'ammontare delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* i cui valori rilevati nel 2014 mostrano un *Centro-Nord* capace di attivare il 63,2% delle *agevolazioni concesse* e il 72,7% delle *agevolazioni erogate* complessive. Il dato relativo agli *investimenti agevolati* denota un maggiore equilibrio tra aree territoriali, seppur, anche in questo caso, il *Centro-Nord* registra la quota più elevata con il 57,6%.

A differenza di quanto evidenziato nel caso degli *interventi nazionali*, dove prevaleva il carattere finalizzato delle agevolazioni, negli *interventi regionali* sono gli *"interventi generalizzati"*<sup>26</sup> a rappresentare la categoria più rappresentativa.

---

<sup>26</sup> Per la definizione di interventi generalizzati e finalizzati cfr. *Perimetro dell'indagine e Nota metodologica*.

Considerando, invece, la distribuzione delle agevolazioni regionali sulla base degli obiettivi di politica industriale emerge una decisa concentrazione delle risorse su due principali obiettivi: “*Sviluppo produttivo e territoriale*” - le cui *agevolazioni concesse* ammontano, nel 2014, a 839 milioni di euro circa, mentre quelle *erogate* sono state pari a circa 598 milioni - e “*R&S&P*”, che nel corso dello stesso anno ha determinato *concessioni* per circa 464 milioni di euro ed *erogazioni* per circa 533 milioni di euro. Rispetto al 2013, i risultati dell'ultimo anno di rilevazione mostrano un calo delle agevolazioni concesse (-26%) e delle agevolazioni erogate (-15%). Tale decremento è in gran parte attribuibile proprio alla significativa riduzione fatta registrare dalle agevolazioni concesse ed erogate per i due principali obiettivi di politica industriale: “*Sviluppo produttivo e territoriale*” e “*R&S&P*”. Entrambe queste voci, infatti, registrano la peggiore performance del periodo di osservazione.

Sotto il profilo dimensionale, la generale prevalenza delle PMI nel fruire della quota più elevata di concessioni ed erogazioni (dato cumulato nell'intero periodo 2009-2014), evidenziata già negli strumenti di incentivazione nazionale, appare ancor più rafforzata laddove si guardi agli *interventi regionali*. La proporzione delle agevolazioni concesse ed erogate, destinate alle PMI nel corso del periodo 2009-2014, infatti, è rispettivamente del 92% e dell'89%. Anche nell'ultimo anno di rilevazione le PMI sono i maggiori beneficiari sia delle *agevolazioni concesse* che di quelle *erogate* a livello regionale (la quota è rappresentativa del 97% del totale delle *agevolazioni concesse* e dell'89% delle *erogate*). In controtendenza con quanto rilevato a livello nazionale, infine, il contributo in “*conto capitale*” rappresenta ancora a livello regionale la tipologia d'intervento principale, con una incidenza significativa rispetto altre tipologie di agevolazione lungo tutto l'arco temporale considerato. Nonostante la prevalenza del contributo in *conto capitale* rispetto alle altre tipologie di agevolazioni, tuttavia, nel corso degli ultimi anni il peso relativo di tale tipologia di agevolazione fa registrare una progressiva riduzione. Nel 2014, infatti, il volume delle agevolazioni concesse nella forma del contributo in conto capitale registra il suo valore più basso dell'intero periodo, con un importo di circa 615 milioni di euro (in calo del 26% circa rispetto al 2013).

## **5.2. *Gli interventi agevolativi regionali: una visione generale***

Al fine di fornire un quadro esaustivo dell'andamento delle agevolazioni al tessuto produttivo ed economico riferite alla competenza delle amministrazioni regionali, la

Tabella 5.1 riporta il quadro di sintesi degli *interventi regionali*, avendo cura di dar conto, così come fatto per gli *interventi nazionali*, delle *domande presentate/approvate*, delle *agevolazioni concesse/erogate* e degli *investimenti agevolati*.

Nel corso del 2014 è possibile osservare una significativa diminuzione del numero delle *domande presentate e approvate* che si pone in linea con il trend fatto registrare nel precedente anno. Le prime, infatti, passano da circa n. 60.000 a n. 40.000 con una riduzione del 33% circa, mentre per le *domande approvate* la riduzione si attesta intorno ad un più ridotto 28% circa, passando da n. 47.000 circa a più di n. 33.000.

L'ammontare delle *agevolazioni* nel 2014 registra un marcato decremento anche nel caso delle *concesse* (-24,78%) e delle *erogate* (-14,65%). In termini assoluti si raggiungono livelli pari, rispettivamente, a quasi 1,8 miliardi per le *agevolazioni concesse* e poco più di 1,4 miliardi di euro per le *erogate*. Gli *investimenti agevolati*, infine, registrano un decremento molto significativo rispetto al 2013 (-37,4%), con un volume che scende dai quasi 5,4 miliardi di euro del 2013 a circa 3,4 miliardi di euro del 2014.

In termini cumulati le *agevolazioni concesse*, nel periodo 2009-2014, ammontano a 14,3 miliardi di euro, mentre quelle erogate a quasi 10 miliardi di euro; gli *investimenti agevolati*, infine, si attestano a circa 49 miliardi di euro.

**Tabella 5.1: Interventi regionali. Quadro di sintesi (2009-2014) in milioni di euro**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale 2009-2014
<b>Domande presentate n.</b>	66.345	106.651	46.544	95.260	60.535	40.502	415.837
Variazione %	-	60,75	-56,36	104,67	-36,45	-33,09	-
<b>Domande approvate n.</b>	55.547	81.384	47.586	109.783	46.943	33.566	374.809
Variazione %	-	46,51	-41,53	130,70	-57,24	-28,50	-
<b>Agevolazioni concesse</b>	2.456,03	2.598,96	2.893,01	2.251,46	2.367,61	1.780,94	14.348,01
Variazione %	-	5,82	11,31	-22,18	5,16	-24,78	-
<b>Agevolazioni erogate</b>	1.770,66	1.395,13	1.943,13	1.473,67	1.675,42	1.429,91	9.687,92
Variazione %	-	-21,21	39,28	-24,16	13,69	-14,65	-
<b>Investimenti agevolati</b>	17.225,41	8.779,48	8.191,85	6.055,98	5.363,99	3.357,91	48.974,61
Variazione %	-	-49,03	-6,69	-26,07	-11,43	-37,40	-

Fonte: dati MISE

Utilizzando il medesimo approccio di statistica descrittiva impiegato nei Capitoli 2 e 3, appare utile in ottica evolutiva, anche in questa sede, osservare e valutare gli andamenti

delle *agevolazioni concesse, erogate* e degli *investimenti agevolati* in relazione ai due trienni 2009-2011 e 2012-2014 (Tabella 5.2).

**Tabella 5.2: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2009-2014) in milioni di euro**

	2009-2011	2012-2014	Trienni
	Totale	Totale	Variazioni percentuali
	(milioni di euro)	(milioni di euro)	
Agevolazioni concesse	7.948,01	6.400,01	-19,48
Agevolazioni erogate	5.108,93	4.579,00	-10,37
Investimenti agevolati	34.196,74	14.777,88	-56,79

Fonte: dati MISE

Le *agevolazioni concesse* presentano una variazione negativa nell'ordine del 19,5% circa, passando da quasi 8 miliardi di euro nel triennio 2009-2011 a circa 6,4 miliardi di euro nel triennio successivo. Le *agevolazioni erogate* nell'ultimo triennio registrano un più contenuto decremento (-10,37%) rispetto al periodo precedente, passando dai 5,1 miliardi di euro nel primo periodo a circa 4,6 miliardi di euro nel triennio 2012-2014. Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione negativa molto accentuata tra i trienni (pari al -56,8% circa).

Osservando tali volumi agevolativi in funzione del grado di selettività delle agevolazioni, la Tabella 5.3 evidenzia che le percentuali di distribuzione tra *interventi finalizzati* e *generalizzati* risultano maggiormente sbilanciate, sia nel caso delle *concesse* che delle *erogate*, a favore di questi ultimi. Le *agevolazioni generalizzate*, in termini delle quote percentuali medie rilevate nell'intero arco temporale 2009-2014, sono pari, nel caso delle *agevolazioni concesse* al 67,1% (circa 9,6 miliardi di euro), mentre nel caso delle *agevolazioni erogate* la quota si attesta a circa il 65% (circa 6,3 miliardi di euro).

**Tabella 5.3: Interventi regionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione (2014) in milioni di euro**

Agevolazioni concesse	Milioni di euro	%
Interventi finalizzati	4.726,76	32,9
Interventi generalizzati	9.621,25	67,1
<b>Totale</b>	<b>14.348,01</b>	<b>100,0</b>
Agevolazioni erogate	Milioni di euro	%
Interventi finalizzati	3.392,38	35,0
Interventi generalizzati	6.295,55	65,0
<b>Totale</b>	<b>9.687,92</b>	<b>100,0</b>

Fonte: dati MISE

### 5.2.1. Interventi regionali per ripartizione territoriale

Nella presente sezione viene esposto ed analizzato lo spaccato della distribuzione territoriale (*Centro-Nord*, *Mezzogiorno* e *Regioni non classificabili*) degli interventi regionali, utilizzando le variabili di contesto già utilizzate in Tabella 5.1.

La Tabella 5.4 mostra che l'area *Centro-Nord* rispetto al *Mezzogiorno* è stata la maggiore beneficiaria degli *interventi agevolativi* adottati a livello regionale. Nel 2014, infatti, il numero delle *domande approvate* nel *Centro-Nord* è pari al 78% rispetto al totale.

Seppur più contenuti i divari rispetto agli anni precedenti, con riferimento all'ammontare delle *agevolazioni concesse ed erogate*, i valori rilevati nel 2014 per il *Centro-nord* (rispettivamente il 63,2% per le *agevolazioni concesse* e 72,7% per le *agevolazioni erogate*) costituiscono la quota prevalente. Il dato relativo agli *investimenti agevolati* denota un maggiore equilibrio tra aree territoriali (a favore del Centro-Nord con il 57,6%).

<b>Tabella 5.4: Interventi regionali per ripartizione geografica 2009-2014 (valore percentuale rispetto al totale)</b>						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Domande approvate</b>						
Centro-Nord	85,8	89,2	82,7	92,1	83,1	78,0
Mezzogiorno	14,2	10,8	17,3	7,9	16,9	22,0
<b>Agevolazioni concesse</b>						
Centro-Nord	77,6	75,9	78,2	65,2	74,5	63,2
Mezzogiorno	22,4	24,1	21,8	34,8	25,5	36,8
<b>Agevolazioni erogate</b>						
Centro-Nord	71,0	86,6	81,6	73,5	74,8	72,7
Mezzogiorno	29,0	13,4	18,4	26,5	25,2	27,3
<b>Investimenti agevolati</b>						
Centro-Nord	85,1	85,8	84,6	61,0	66,6	57,6
Mezzogiorno	14,9	14,2	15,4	39,0	33,4	42,4

Fonte: dati MISE

Da uno sguardo complessivo alla ripartizione territoriale, appare opportuno sottolineare, in ultima istanza, che l'anno in cui si osservano scarti medi di minor squilibrio tra Centro-Nord e del Mezzogiorno, per quasi tutti i parametri considerati, è stato proprio l'ultimo anno di rilevazione (2014).

### 5.2.2. Interventi regionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

Andando nel dettaglio della dimensione qualitativo/funzionale dei provvedimenti regionali (2009-2014) collegata agli obiettivi di politica industriale perseguiti attraverso gli interventi agevolativi (Tabella 5.5), nel 2014, le voci “Sviluppo produttivo e territoriale” e “Ricerca, sviluppo e innovazione” continuano a rappresentare gli obiettivi di politica industriale maggiormente sostenuti dal *sistema agevolativo regionale*.

Per l’obiettivo “Sviluppo produttivo e territoriale”, infatti, le *agevolazioni concesse* ammontano nel 2014 ad oltre 839 milioni di euro, mentre quelle *erogate* sono state pari a circa 598 milioni (tra il 2009-2014 il dato cumulato è rispettivamente di circa 7,4 miliardi e 5 miliardi di euro).

Sempre nel 2014, l’obiettivo “R&S&I” ha assorbito *concessioni* per un importo pari a 464 milioni di euro circa ed *erogazioni* per circa 533 milioni di euro. Entrambe le voci del medesimo obiettivo di politica industriale mostrano una riduzione rispetto al precedente anno, di circa il -37% per le concessioni e di circa il -22% per le erogazioni.

**Tabella 5.5: Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2009-2014 (milioni di euro)**

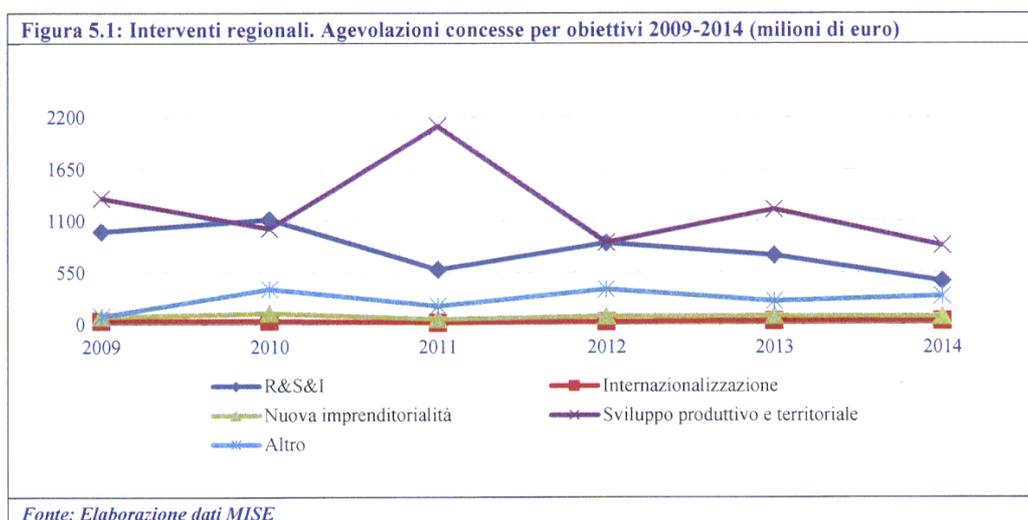
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Agevolazioni concesse</b>						
R&S&I	913,62	1.050,12	521,74	851,89	737,51	464,30
Internazionalizzazione	34,23	35,00	16,05	28,00	37,94	36,36
Nuova imprenditorialità	81,63	122,74	57,15	89,71	93,14	87,85
Sviluppo produttivo e territoriale	1.338,51	1.015,34	2.103,04	869,70	1.223,59	839,71
Altro	88,03	375,75	195,03	375,55	251,35	305,81
<b>Totale</b>	<b>2.456,03</b>	<b>2.598,96</b>	<b>2.893,01</b>	<b>2.214,84</b>	<b>2.343,52</b>	<b>1.734,03</b>
<b>Agevolazioni erogate</b>						
R&S&I	433,27	570,43	472,58	578,10	686,31	532,89
Internazionalizzazione	12,74	25,03	14,70	15,15	25,84	25,33
Nuova imprenditorialità	85,94	22,84	47,39	39,28	49,24	61,28
Sviluppo produttivo e territoriale	1.197,14	631,92	1.272,18	598,93	705,76	597,96
Altro	41,57	144,91	136,29	227,77	198,66	192,84
<b>Totale</b>	<b>1.770,66</b>	<b>1.395,13</b>	<b>1.943,13</b>	<b>1.459,23</b>	<b>1.665,81</b>	<b>1.410,30</b>

Fonte: dati MISE

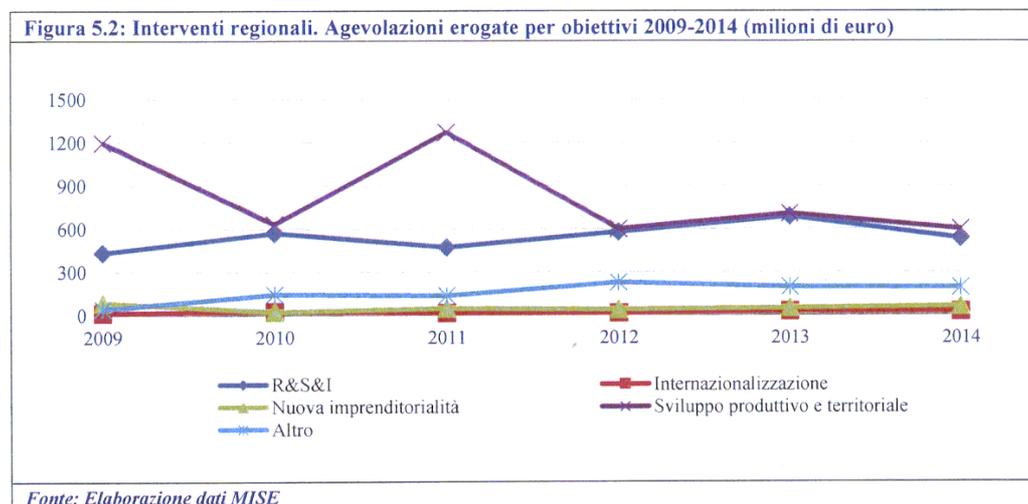
I livelli delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* relativi agli altri obiettivi di politica industriale perseguiti si attestano, invece, su volumi complessivi decisamente inferiori. Basti pensare che, se si trascura la categoria “Altro”, il terzo obiettivo maggiormente agevolato è rappresentato da “Nuova imprenditorialità” che presenta un livello di *agevolazioni concesse* pari a circa 88 milioni di euro e un livello di *agevolazioni erogate*

pari a circa 61 milioni di euro. Del tutto marginale, lo sforzo finanziario posto in essere per perseguire l'obiettivo "Internazionalizzazione".

I grafici in Figura 5.1 consentono di visualizzare l'andamento delle agevolazioni concesse per obiettivi orizzontali di politica industriale nel periodo 2009-2014. I trend tracciati mostrano un generale primato dell'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale". Solo nel 2010 e 2012 l'obiettivo "R&S&I" fa registrare volumi simili.



Dinamiche molto simili, seppur con divari di maggiore entità relativa, hanno scandito gli andamenti delle agevolazioni erogate per gli obiettivi "Sviluppo produttivo e territoriale" e "R&S&I" (Figura 5.2).



Con riguardo alle *agevolazioni erogate* nel periodo 2009-2014, un ulteriore profilo di interesse emerge dall'analisi congiunta tra obiettivi orizzontali perseguiti e ripartizioni territoriali.

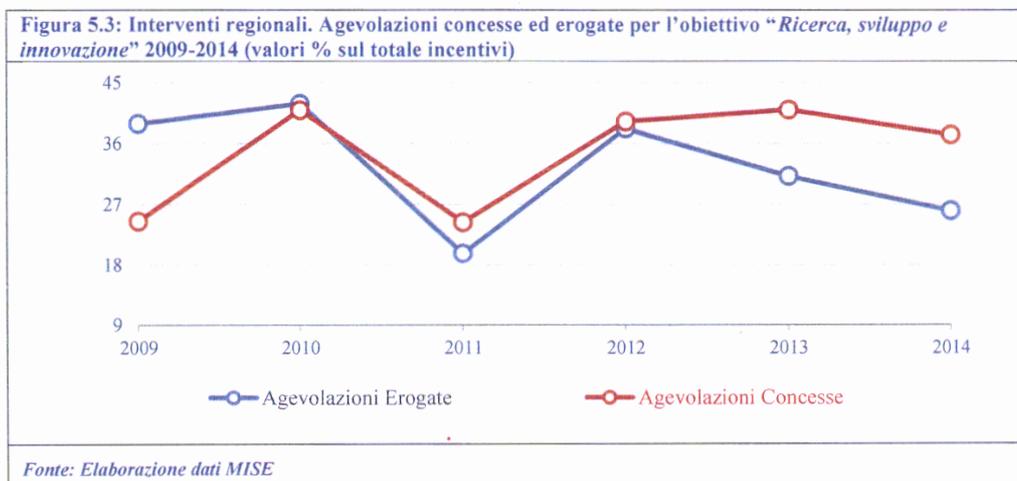
**Tabella 5.6: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivi e per ripartizione territoriale nel periodo 2009-2014 (milioni di euro)**

Obiettivi	Centro-Nord		Mezzogiorno		Totale	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
<b>R&amp;S&amp;I</b>	2.732,83	36,8	540,754	24,3	3.273,59	33,9
<b>Internazionalizzazione</b>	98,262	1,3	20,532	0,9	118,79	1,2
<b>Nuova imprenditorialità</b>	205,69	2,8	100,269	4,5	305,96	3,2
<b>Sviluppo produttivo e territoriale</b>	3.903,73	52,6	1.100,16	49,4	5.003,89	51,9
<b>Altro</b>	477,743	6,4	464,297	20,9	942,04	9,8
<b>Totale</b>	<b>7.418,25</b>	<b>100</b>	<b>2.226,01</b>	<b>100</b>	<b>9.644,26</b>	<b>100</b>

Fonte: Dati MISE

In Tabella 5.6 si osserva che in entrambe le aree territoriali, il secondo obiettivo maggiormente perseguito risulta essere “R&S&I” con oltre 2,7 miliardi di euro nel *Centro-Nord* (36,8%) e 541 milioni di euro circa nel *Mezzogiorno* (24,3%). Per la finalità “Nuova imprenditorialità” sono state erogate agevolazioni per quasi 206 milioni di euro nelle Regioni del *Centro-Nord* (2,8%) e circa 100 milioni di euro nelle Regioni del *Mezzogiorno* (4,5%).

Sotto il profilo dell'andamento del peso percentuale delle *agevolazioni concesse* ed *erogate* per “R&S&I”, la Figura 5.3 nel periodo 2009-2014 evidenzia che le voci presentano, con intensità differenti, una dinamica molto simile.

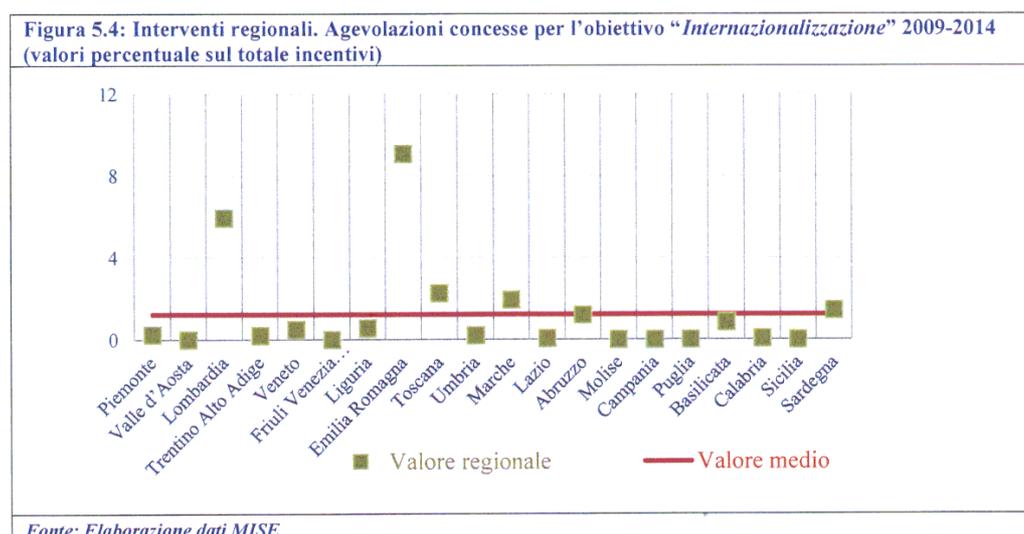


### 5.2.3. Ripartizione su scala regionale degli interventi regionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

L'obiettivo della presente sezione è fotografare, nel corso del periodo oggetto di monitoraggio, l'evoluzione delle priorità date ai diversi obiettivi di politica industriale da parte delle singole Regioni, al fine di comprendere meglio il tipo di orientamento e di scelta che stanno intraprendendo tali amministrazioni anche in ottica comparativa.

Le figure sottostanti (Figure 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7), infatti, tengono conto di una comparazione dell'incidenza percentuale cumulata (2009-2014) delle *agevolazioni concesse* per i diversi obiettivi orizzontali per singola Regione rispetto alla media fatta registrare dall'insieme delle amministrazioni regionali. In altri termini, le figure in parola permettono di confrontare la media nazionale cumulata 2009-2014 delle *agevolazioni concesse* per singoli obiettivi dagli interventi regionali con quella registrata da ogni singola Regione.

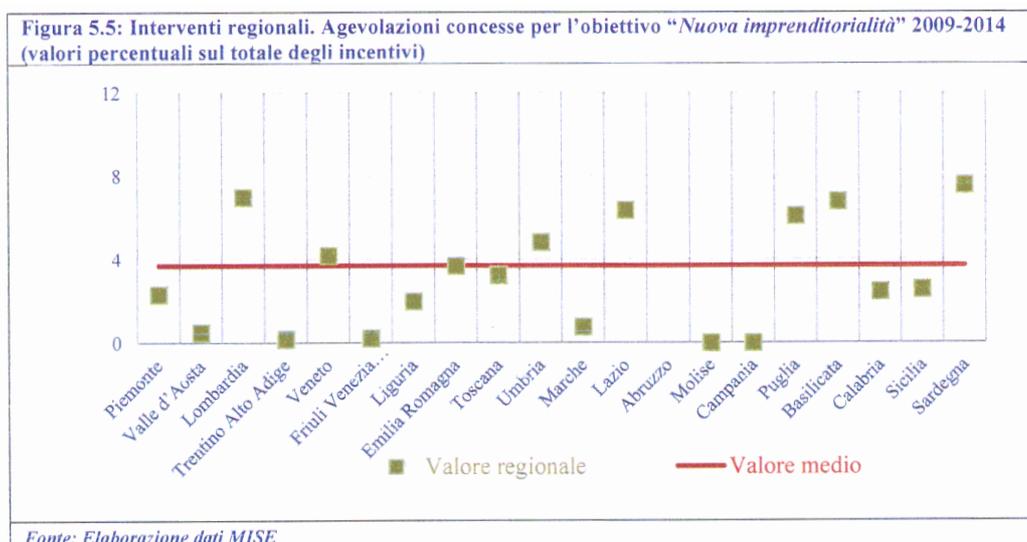
Obiettivo prioritario della seguente analisi, pertanto, è valutare l'omogeneità degli approcci regionali nel perseguimento degli obiettivi orizzontali. Più alta la dispersione dei valori percentuali rispetto alla media (ossia, più alta la deviazione standard), più multiforme e variegato si presenta lo sforzo con cui ogni singola Regione dà attuazione al perseguimento dell'obiettivo orizzontale preso di volta in volta in considerazione.



Concentrandosi sulle *agevolazioni concesse* a livello regionale per l'obiettivo "Internazionalizzazione", la Figura 5.4 mostra che la maggior parte delle Regioni sono allineate alla media nazionale cumulata (1,2%), ad eccezione dell'Emilia Romagna

(9,1%) e della Lombardia (5,9%). A testimonianza del sostanziale allineamento dei dati regionali alla media nazionale la deviazione standard<sup>27</sup> presenta un valore molto contenuto (dev.st.= 2,3%).

Con riguardo alle *agevolazioni concesse* per l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" (Figura 5.5) è possibile osservare un più elevato scostamento dei valori regionali rispetto alla linea della media (dev.st.=3,4%). Solo in pochi casi i valori registrati dalle Regioni si avvicinano al valore espresso dalla linea del valore medio nazionale. La maggior parte delle Regioni, infatti, si dispone in modo diversificato sopra e sotto la soglia media nazionale (3,7%). In particolare, spicca tra i livelli sopra-media il dato della Regione Sardegna che è rappresentativo della quota percentuale più elevata (7,6%). Prossimi allo zero sono, invece, i dati imputabili al Trentino Alto Adige, al Friuli Venezia Giulia (per il *Centro-Nord*), al Molise e alla Campania (per il *Mezzogiorno*).



Riguardo all'obiettivo "Ricerca, sviluppo ed innovazione" (Figura 5.6), la variabilità dello sforzo intrapreso dalle singole Regioni nel perseguire tale finalità presenta una più elevata estensione (dev.st.=23,7%), che denota un atteggiamento molto più diversificato nel panorama regionale italiano. Nove Regioni circa impiegano una quota superiore alla media nazionale per tale finalità (37,8%). Tra di esse solo il Molise (72,3%) e la Campania (83,5%) risultano rappresentative dell'area del *Mezzogiorno*. Per il Centro-

<sup>27</sup> La deviazione standard è un indice statistico di dispersione che stima il grado di variabilità delle osservazioni di una determinata popolazione.